

Al servizio della pace

di Giovanni Ricchiuti

in "Vita Pastorale" dell'ottobre 2024

Pax Christi nasce nel 1945 in Francia e Germania per opera di Marthe Dortel Claudot, di un gruppo di donne e del vescovo di Lourdes P. M Théas, subito dopo la Seconda guerra mondiale. Nel 1950 comincia a chiamarsi "Movimento cattolico internazionale per la pace, Pax Christi". Il cardinale Feltin (arcivescovo di Bordeaux e poi arcivescovo di Parigi) è il primo presidente internazionale con un programma composto da tre linee maestre: preghiera, studio, azione. Dopo di lui diventa presidente internazionale il cardinale Alfrink a cui succederanno Bettazzi, König, Danneels, Sabbah, Monsengwo, Dowling, e l'attuale Marc Stenger. In Italia ufficialmente Pax Christi nasce nel 1954 su iniziativa di Giovanni Battista Montini (futuro san Paolo VI) allora Sostituto della Segreteria di Stato; il primo segretario nazionale fu monsignor Vallainc e il vescovo Carlo Rossi primo presidente italiano fino al 1959, poi Ismaele Castellano, arcivescovo di Siena fino al 1968.

Gli Anni '60 vedono risplendere in Italia e nel mondo belle e grandi testimonianze di pace che hanno stimolato l'azione di Pax Christi: M. L. King, D. Day, Lercaro, Dossetti, Turoldo, don Milani, Hélder Camara, La Pira, Balducci, Merton, Goss-Mayr, Häring, Chiavacci, Martini. Ma anche Capitini, Pinna, Danilo Dolci in rapporto con Johan Galtung, studioso di azioni nonviolente, morto il 20 febbraio 2024, con Nanni Salio e tanti altri. Sempre negli Anni '60, con la *Pacem in terris* (1963) e il concilio Vaticano II con la *Gaudium et spes* (1965), Pax Christi conosce nuovi impulsi nel perseguimento delle sue finalità di educazione e di formazione alla pace. Poi, dal 1° gennaio 1968, verranno le Giornate mondiali della pace e le relative Marce del 31 dicembre. Quest'anno la Marcia della pace sarà a Pesaro, capitale della cultura italiana 2024.

Per Pax Christi grande importanza ha avuto la presidenza di monsignor Bettazzi che comincia nel settembre 1968 con incontri a Milano «per ridare un volto a Pax Christi dopo un tempo in cui era quasi diventato collaterale alla destra della Dc». Ad aiutarlo sono gruppi del Piemonte e del Veneto, di Milano, Firenze, Siena, Roma. Si prepara così un nuovo Statuto nel quale si afferma che è necessario «essere pace di Cristo». Dal 1985, don Tonino Bello, vescovo di Molfetta, è presidente nazionale e leader carismatico non solo di Pax Christi ma di gran parte del movimento pacifista in Italia, fino al 1993, anno della sua morte.

Pax Christi ha la sua sede presso la Casa per la pace a Impruneta (Firenze). C'è poi il mensile *Mosaico di pace*, promosso da Pax Christi, nato nel 1990 da un'ispirazione di don Tonino Bello. Sui rispettivi siti e social è possibile trovare ampia documentazione, testi e materiale utile per un impegno di pace oggi. Mi piace, infine, ricordare la grande figura di monsignor Bettazzi, morto a quasi 100 anni il 16 luglio 2023, riportando qualche passo della postfazione scritta per il libro di Alberto Chiara: *Luigi Bettazzi. Un vescovo alla sinistra di Dio*, San Paolo 2024.

«Caro don Luigi, fratello vescovo, a un anno di distanza dal nostro ultimo saluto terreno, mi permetto di ricorrere a un genere letterario che usavi spesso, la lettera aperta, per ragionare con te su ciò che resta di un sogno, il tuo: un sogno colorato di fede, amore e libertà, come recitava il sottotitolo di uno tra i tuoi libri più recenti. Partiamo dal fondo o, meglio, dal "principio" ed è esattamente da quelle parole del profeta Gioele: "...i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni..." (G13,1)». [...] Lo scorso 20 e 21 aprile 2024, a Ciampino (Roma), durante l'annuale Assemblea nazionale di Pax Christi Italia, svoltasi senza avverti fisicamente con noi, abbiamo ricordato la tua passione per la pace e per la nonviolenza, una passione da coltivare anche a costo di finire isolati dai potenti, ma capiti e incoraggiati da piccoli, umili ed emarginati: ecco quello che resta del tuo sogno, ci siamo detti.

«Una passione oggi più necessaria che mai in un tempo, per la Chiesa e il mondo, che sembra aver perso la capacità di "avere visioni e far sogni", preferendo un realismo disperato e drammatico.[...] Purtroppo "nell'aria c'è odore di zolfo": i giorni tragici che stiamo vivendo ci fanno rivivere quanto già scriveva nel 1991 don Tonino Bello, tuo successore come presidente di Pax Christi Italia. L'invasione dell'Ucraina da

parte della Russia, il massacro di ebrei avvenuto il 7 ottobre 2023, la risposta spietata e genocida con l'occupazione della Striscia di Gaza, senza dimenticare Afghanistan, Yemen, Myanmar, Siria, Sudan, Repubblica Democratica del Congo, Somalia e tanti altri calvari ancora. Il primo anniversario della tua morte si celebra con un pianeta in fiamme. E con arsenali sempre più pieni. Lo sai che, nel 2023, la spesa militare mondiale ha raggiunto il record storico di 2.443 miliardi di dollari con una crescita del 6,8% (circa 200 miliardi di dollari) rispetto al 2022?

«Al termine dei lavori della nostra Assemblea Nazionale abbiamo individuato quattro temi: 1) continuare a denunciare la follia del riarmo con la prospettiva di arrivare in Italia al 2% del Pil per le spese militari; 2) fugare il tentativo in atto da parte dei mercanti di morte di affossare definitivamente la Legge 185/90 sul commercio delle armi, nata restrittiva, ma, di strappo in strappo, diventata sempre più opaca e aggirabile; 3) pressione sul governo italiano perché l'Italia firmi il Trattato per la messa al bando delle armi nucleari; 4) portare allo scoperto il progetto, furbescamente ventilato, di una legione straniera all'italiana, per concedere la cittadinanza ai migranti che si arruolano e sono disposti a combattere per l'Italia.

«Tu, caro + Luigi, continuavi a ripetere che la Nato non aveva più ragioni di esistere in una prospettiva di percorrere strade diverse per sperare in un futuro in cui finalmente veniva a realizzarsi il sogno del profeta Isaia: "Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci" (Is 2,4). [...] Davvero impossibile sognare una "convivialità delle differenze"? Anche papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo *Spes non confundit*, al n. 8 scrive: «È troppo sognare che le armi tacciano e smettano di portare distruzione e morte?».

Come Pax Christi non possiamo che accogliere queste parole con speranza e farle diventare impegno nostro e di tutti, prima che sia troppo tardi!